

Cinque pretendenti per il tocco Corsa senza esclusione di colpi tra blitz e lettere al vetriolo

UNA POLTRONA per cinque. Il decano dei professori ordinari non ha ancora indetto le elezioni per il rettore. Il bando dovrebbe arrivare ai primi di marzo, almeno tre mesi prima delle votazioni, che per statuto devono svolgersi tra il primo e il 30 giugno. Per il momento, la 'rosa' degli aspiranti alla poltrona di Marinelli è composta da cinque candidati: Sandro Rogari, Alberto Del Bimbo, Guido Chelazzi, Alberto Tesi e Paolo Caretti. Ha manifestato da mesi le sue intenzioni Alberto Del Bimbo che, docente di Sistemi di elaborazione delle informazioni, è anche presidente della Fondazione per la ricerca e l'innovazione dell'Università di Firenze. L'ultimo a ufficializzare la sua corsa al rettorado è invece stato il preside d'Ingegneria Alberto Tesi che fa parte dello stesso dipartimento di Del Bimbo. Una scesa in campo, quella di Tesi, che è arrivata dopo l'appello promosso dai colleghi Ennio Carnevale e Giorgio Federici (che sfidò Marinelli alle ultime elezioni). La decisione è piaciuta poco a Del Bimbo, che più di una volta ha ribadito di non aver gradito «il metodo». E, recentemente, ha mandato ai colleghi una lettera al vetriolo contro l'"avversario".

Di carattere pacato, Tesi non risponde alle provocazioni. Stando a quel che si dice in Ateneo, sarebbe lui a rappresentare «il nuovo che avanza». Mentre Guido Chelazzi (docente di Ecologia a Scienze) e Sandro Rogari (ex preside di Scienze politiche e attuale prorettore alla didattica) sono anni che ricoprono prestigiosi incarichi ai vertici dell'Ateneo. E, quindi, i loro nomi non potranno non avere un certo 'peso' tra i delicati equilibri dell'Ateneo. In lista troviamo anche Paolo Caretti, docente di Diritto costituzionale a Giurisprudenza. Ha deciso di mettersi in gioco dopo che è sfumata la candidatura di Alfredo Corpaci, prorettore che proviene dalla sua stessa facoltà. E se ancora è presto per parlare di programmi, in queste settimane non sono mancati degli 'assaggi'. Con Chelazzi che dice di voler puntare sulla ricerca, Del Bimbo che sostiene la necessità di ridare un ruolo centrale ai dipartimenti e Rogari che si sofferma sui temi della cultura, della ricerca e dell'internazionalizzazione. Si dice «favorevole ad una sinergia con gli altri atenei toscani» Tesi, mentre Caretti vorrebbe razionalizzare ulteriormente la didattica.

Elettra Gullè

